Documentata denuncia alla conferenza-stampa del Comitato Italia-Cile ed Enti di promozione

Non esistono nel Cile di Pinochet le condizioni per fare dello sport

La relazione del segretario Ignazio Delogu e l'intervento del giornalista cileno Guillermo Torres — Deciso «No» alla disputa di Cile-Italia di Coppa Davis — Chiesto un incontro con la Giunta del Coni e il ministro degli Esteri — Nella prima decade di novembre manifestazione a Roma

Dopo quanto scaturito dalla conferenza-stampa, tenuta dal Comitato nazionale Italia-Cile «Salvador Allende» e dagli Enti di promozione sportiva, a proposito della finalissima di Cile-Italia di Coppa Davis, non crediamo che CONI, FIT e governo possano continuare a fare orecchie da mercante. Ora dovranno uscire allo scoperto e pronunciarsi senza mezzi termini e, quindi, assumersi le responsabilità gettando a mare l'assurda tesi che lo sport non va mescolato con la politica. Quanto denunciato dal giornalista cileno fuoriuscito Guillermo Torres, addita alla generale esecrazione Pinochet e i suoi banditi. Altro che «bere champagne» nella insalatiera, come ha sostenuto il capitano non giocatore della squadra italiana Nicola Pietrangeli.

Il giornalista cileno Torres ha posto sotto gli occhi dei colleghi di quasi tutti i giornali italiani, presenti alla conferenza-stampa, lo stato attuale dello sport in Cile. Si tratta soltanto di uno spaccato della realtà cilena, della quale lo sport è una componente che non sfugge alla strumentalizzazione da parte di Pinochet. Prima dell'intervento di Torres, il segretario di Italia-Cile aveva tenuto una relazione, nella quale è emerso come il Comitato si stia battendo perché l'incontro di Santiago non si faccia né in Cile né in campo neutro.

«*In Cile* — ha sostenuto Delogu — *è stata violata la carta dei diritti dell'uomo. Abbiamo denunciato la grave situazione cilena all'UNESCO, e abbiamo chiesto che all'odg della sua riunione del 5 novembre, venga inclusa la condanna della giunta golpista. Intanto però l'UNESCO ha riconosciuto come sul piano culturale vi sia stata in Cile violazione dei diritti dell'uomo*». Il segretario ha anche portato a conoscenza che presto sarà inviato all'organismo internazionale un telegramma di solidarietà col popolo cileno sottoscritto da artisti, uomini di cultura, personalità politiche italiane. Ma Delogu ha anche dichiarato che entro la prima decade di novembre (la prossima assemblea del Comitato Italia-Cile è prevista per l'11 novembre), si svolgerà a Roma una grande manifestazione di solidarietà col Cile e contro la disputa della finale di Coppa Davis mentre sarà chiesto un incontro col ministro degli Esteri Forlani e con la Giunta Esecutiva del CONI.

Egli poi ha anche portato a conoscenza delle denunce di medici cileni che hanno curato persone sottoposte alle torture da parte della DINA, la Gestapo di Pinochet e come anche la fame venga utilizzata come strumento di tortura, mentre esiste il pericolo che essa si trasformi in strumento di genocidio. Una dottoressa inglese ha stabilito che bimbi di 3 anni non riuscivano a stare in piedi, altri ad unire le due mani, altri a coordinare i movimenti del capo a causa della denutrizione. Evidente perciò la impossibilità di svolgere qualsiasi attività sportiva. Delogu si è poi soffermato sulla sorte dei detenuti politici che assommano a più di 400 e ha ricordato come sia stato impedito l'ingresso a Santiago della commissione dell'ONU. Il cardinale vicario di Santiago che chiedeva informazioni al ministro dell'Interno sui detenuti politici si è sentito rispondere che di 60 non si sapeva assolutamente nulla: come dire che erano stati assassinati, alla stessa stregua di Marta Ugarte, ritrovata cadavere lungo le rive di un fiume.

Ma Delogu non si è neppure nascosto il rischio che si corre per mancanza di informazioni su quanto sta accadendo in Cile. C'è il pericolo che l'opinione pubblica si divida in campi avversi, e non afferri il profondo significato morale e politico che può avere il non disputare questo incontro di Coppa Davis. Ma la realtà non può più essere misconosciuta, non servono le notizie di agenzia che accreditano la tesi secondo cui Santiago si sta preparando a ricevere l'incontro di tennis. Sono le strade oblique attraverso cui Pinochet tenta di darsi un minimo di credibilità e se il CONI, la FIT e il governo continueranno nella politica del silenzio offriranno una copertura alla giunta golpista.

Ed ecco le precise informazioni del giornalista cileno Guillermo Torres. Il programma e le realizzazioni del governo di Unidad Popular, presieduto da Salvador Allende, aveva investito anche il campo dello sport. Un litro di latte al giorno per i bimbi fino ai due anni; mezzo litro per i bimbi dai due ai 15 anni. Lo sport era messo sullo stesso piano delle altre attività sociali, ed era elevato ad esigenza di massa. La parola d'ordine dei bambini era: «Io faccio sport». Furono 50 000 i giovanetti che impararono a nuotare e si organizzò persino la prima Olimpiade dei lavoratori.

Ora Pinochet e i suoi scherani hanno abolito tutte queste conquiste e lo sport è praticato soltanto da una minoranza, da un'élite che si può permettere il lusso di praticare il principio «mens sana in corpore sano». Ma oggi si conoscono anche gli stadi dove sono stati torturati migliaia di cileni: lo stadio Nazionale di Santiago (dove si dovrebbe svolgere l'incontro di Coppa Davis); lo Stadio Cile; lo stadio regionale di Concepcion e quello di Valparaiso. Ma passiamo al dettaglio. Il campione di ciclismo Serjo Tormen Mendez è stato arrestato il 20 luglio del '74 da agenti della DINA e di lui non si è saputo più nulla. Era stato campione delle Ande (una competizione tra ciclisti argentini e cileni). Ma anche di altri 2500 atleti arrestati non si conosce la sorte. Una rivista cattolica cilena ha denunciato che in tre province cilene il 22% dei bambini sino ai sei anni sono risultati denutriti. La chiesa inglese ha sottoposto ad esami 9500 figli di disoccupati che usufruiscono della mensa della chiesa. Il 66,4% ha presentato i sintomi di una denutrizione clinica al limite della sopravvivenza. Due campioni di ping pong (Luis Gonzales e Sonia Munoz) si sono rifiutati di allenarsi perché senza lavoro e quindi impossibilitati a nutrirsi adeguatamente. In un confronto di boxe un pugile dovette ritirarsi al terzo round perché non si reggeva letteralmente in piedi dalla fame. Cinque squadre di calcio si sono rifiutate di giocare perché erano 5 mesi che i giocatori non ricevevano il salario.

La Federazione di calcio ha come presidente il vicecapo dei carabinieri. La squadra del Colo-Colo, la più popolare in Cile, è passata nelle mani di un gruppo monopolistico, «Los piranas», e così via. Crediamo che bastino questi elementi per stabilire che lo sport in Cile è politica, e che a Pinochet bisogna rispondere con una precisa scelta politica. Lo ha sostenuto anche il prof. Aldo Notario che è intervenuto a nome degli Enti di promozione sportiva. Gli Enti si erano già pronunciati a suo tempo contro il Sudafrica e nel caso di Lazio-Barcellona. Gli Enti avevano anche chiesto l'intervento del CONI nel caso in questione, ma Onesti in sede di Giunta aveva risposto che bisognava prendere un po' di tempo, ma che comunque il CONI si impegnava a fare da tramite col ministero degli Esteri. A questo punto, e al cospetto di tali denunce, non crediamo che il ministro Forlani, il CONI e la FIT possano continuare a tirare l'elastico del rimpallo delle competenze: dovranno assumersi le loro responsabilità.

g. a.

Onesti sullo sport nella scuola

Il parere del CONI in merito alla nuova impostazione dell'educazione fisico-sportiva nelle scuole, illustrata nei giorni scorsi dal ministro Malfatti, è stato esposto ieri dal presidente Onesti il quale ha premesso che «*un paese, per essere sportivo, deve avere una scuola sportiva. E non intendiamo per sportivi soltanto i grandi campioni. Occorre che i ragazzi corrano, saltino, nuotino, giochino per il loro divertimento e per la loro salute. Più tardi potranno compiere una libera scelta e avvicinarsi al nostro mondo. Lo sport ha bisogno di contare su ragazzi forti in ogni senso. Il solo talento ormai non basta più*».

Circa l'accordo sui Giochi della Gioventù, Onesti ha sottolineato il fatto che ora la preparazione si articola lungo tutto l'arco dell'anno scolastico e per quanto riguarda gli istruttori ha ricordato che da tempo il CONI sostiene l'elevamento dell'ISEF a livello universitario.

Per quanto riguarda le strutture per poter fare realmente lo sport nella scuola Onesti ha dovuto riconoscere che le attuali sono insufficienti e si è augurato che «saranno gli studenti a far esplodere dall'interno della scuola l'urgenza della creazione di più impianti». Egli ha poi notato che «gli impianti scolastici da ora in poi non saranno costruiti soltanto per le scuole, ma saranno aperti alla collettività e quindi anche alle società sportive». E per lo sport — ha aggiunto Onesti — è molto positivo che «la scuola gli riconosca una cittadinanza» che riguarda «venti discipline federali».

«*Avere una massa di giovani preparati* — ha concluso il presidente del CONI — *è anche per le società sportive e per le federazioni un vantaggio enorme. Lo sport italiano stava chiedendo ciò da anni. Ora se si pensa che i ragazzi interessati alle nuove disposizioni sui Giochi della Gioventù assommano a nove milioni e 600 mila, noi potremmo veramente porci come traguardo il raggiungimento dei cinque milioni di partecipanti.*

Questo fatto, a sua volta, creerà ulteriori problemi, come quelli degli istruttori, degli impianti e della organizzazione; ma è mille volte meglio affrontare i problemi dell'abbondanza anziché quelli dell'indigenza».

Sempre ieri Onesti ha poi presieduto la riunione dei 20 delegati regionali e dei 95 presidenti dei Comitati provinciali del CONI — presente Pescante e rappresentanti delle Federazioni (Arrica per il calcio, Colucci per il motociclismo, Tosi e Casciotti per la FIDAL, ecc.) — nel corso della quale ha sottolineato l'importanza che lo sport nella scuola assume per il lavoro delle Delegazioni del CONI.

Subito dopo l'introduzione di Onesti l'avv. Nicosia di Agrigento ha chiesto di dare lettura di un ordine del giorno relativo «alla istruttoria aperta dalla Magistratura circa presunte irregolarità amministrative verificatesi in occasione dei Giochi del Mediterraneo di Algeri». I delegati, confermato il loro incondizionato apprezzamento alla Giunta esecutiva, al Presidente e al Segretario generale del CONI, si dicono certi «che la Magistratura saprà, nella sua serena ed obiettiva valutazione, distinguere la liceità del comportamento degli amministratori dell'Ente da quelle che possano risultare strumentalizzazioni motivate da ben individuabili interessi».

L'ordine del giorno, che era stato presentato con le firme di tutti i presenti, è stato posto ai voti ed approvato all'unanimità.

La riunione è proseguita per tutto il pomeriggio.

Dopo la conferenza stampa di Malfatti

Dichiarazioni di Nicolini sullo sport nella scuola

L'assessore allo sport del comune di Roma manifesta l'impegno dell'amministrazione popolare per modificare positivamente le proposte del ministro

In merito al programma di ampliamento dello sport nella scuola, l'assessore allo sport del comune di Roma, il compagno Renato Nicolini, ha dichiarato che, a suo avviso, «*il ministro della pubblica istruzione on. Malfatti è ancora lontano da una soluzione soddisfacente del problema dello sport nella scuola*». «*Ciò che colpisce* — ha proseguito Nicolini — *è in primo luogo l'insufficiente approfondimento dell'assetto operativo delle proposte, soprattutto la mancata analisi dei problemi di gestione che queste pongono. A Roma è in corso l'attività dei centri sportivi circoscrizionali promossi dall'ente locale, che utilizzano soprattutto le palestre scolastiche e i pochi impianti sportivi reperibili. Non credo che Malfatti voglia riproporre una logica accentratrice e ricondurre nell'ambito del provveditorato e del Coni una esperienza che vede partecipi comuni, circoscrizioni, consigli di istituto, enti di promozione sportiva. In questo caso si è omesso di richiedere agli enti locali, e in primo luogo alle Regioni, una assunzione di responsabilità di gestione, le cui modalità andavano delineate. Non vorrei che fosse conseguenza di questa confusione la notizia di una circolare del provveditorato agli studi di Roma di una revoca della concessione delle 40 palestre usate per i centri sportivi circoscrizionali*».

«*Nelle dichiarazioni di Malfatti* — ha continuato Nicolini — *c'è una impressione di fretta (non vorrei motivata dalla scadenza elettorale del Coni), della volontà di un impegno di spesa anche senza considerare tutti gli accorgimenti per ottenerne la massima produttività sociale. Colpisce in secondo luogo il fatto che lo sport rimane come un corpo separato nella scuola: non abbiamo che un impegno indefinito per l'urgentissima riforma dell'Isef, una assicurazione piuttosto vaga di riforma dei programmi di educazione fisica.*

«*Abbiamo invece una scelta tecnica che in concreto continua a spingere il Coni oltre le proprie competenze istituzionali. Lo sport, come fatto di cultura, conoscenza e formazione del corso, problema di medicina sociale e di attività di massa, è dunque ancora da introdurre nella scuola. E' mia intenzione sollecitare una discussione politica sul problema dello sport, troppo spesso delegata ai falsi specialisti. E' perciò nostro impegno intervenire per modificare positivamente le proposte di Malfatti, assumendoci di fatto nella loro applicazione le responsabilità, che istituzionalmente spettano al comune, di promozione di una attività sportiva formativa e di massa*».

Dopo l'incontro di ieri al centro tecnico di Coverciano

Nessun accordo dopo la riunione fra Federazione, Lega calcio e AIC

E' stato nuovamente affrontato il problema dell'accettazione dei trasferimenti dei calciatori professionisti, del calcio-mercato e dei mediatori

Dalla nostra redazione

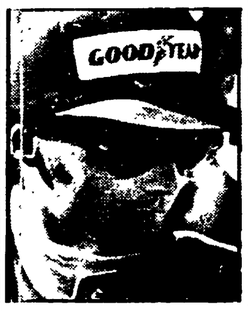
FIRENZE, 28

Fumata nera a conclusione della riunione tenutasi oggi a Coverciano fra i rappresentanti della Federcalcio, delle Leghe e dell'Associazione calciatori. Nel corso dell'incontro, chiesto dall'Associazione calciatori, è stato nuovamente affrontato il problema dell'accettazione dei professionisti per i trasferimenti, dell'introduzione del calcio nella scuola, del perdurare del fenomeno dei mediatori e del calcio mercato e della ristrutturazione dei campionati. Il presidente della Federcalcio Carraro, quello della Lega «pro» Griffi, della «semipro» Cestani, il consigliere federale De Gaudio (che dirige una commissione per lo studio dei problemi), l'avvocato Campana e l'avvocato Pasqualin (gli ultimi due in rappresentanza dell'Associazione calciatori) hanno discusso per oltre quattro ore e al termine dei lavori Carraro e Campana hanno tenuto una conferenza stampa. Il presidente della Federcalcio dopo aver definito l'incontro positivo ha proseguito dicendo che i problemi posti dall'associazione calciatori sono in parte anche quelli che la Federcalcio si pone da tempo. Per quanto riguarda la firma contestuale Carraro ha precisato che in questo momento non è possibile accogliere la richiesta perché tale innovazione altererebbe l'attuale rapporto tra società e calciatori. «Siamo però d'accordo — ha continuato Carraro — che occorre rivedere l'attuale statuto che è ormai superato. Inoltre dobbiamo rivedere anche la situazione dei campionati allo scopo di eliminare quelle società che spendono più di quanto incassano. Non sarà un lavoro facile ma dobbiamo farlo. Per quanto riguarda il calcio-mercato e mediatori la Federcalcio è convinta che questo malcostume vada eliminato. Già nella scorsa stagione avevamo dato delle precise disposizioni, ma nonostante ciò i mediatori e il calcio-mercato c'è stato. Ed è appunto anche per eliminare questa piaga che vogliamo preparare un nuovo statuto che preveda l'eliminazione di tale mercato e di coloro che su questo speculano».

Carraro ha concluso dicendo che prossimamente ci sarà un nuovo incontro. Campana per suo conto ha insistito nel chiedere la firma contestuale: «La nostra organizzazione è convinta che solo attraverso questo nuovo rapporto si potrà eliminare il calcio-mercato e i mediatori. Sono questi ultimi che fanno lievitare i prezzi, sono questo gruppo di persone che fanno precipitare il calcio nei debiti. Inoltre noi chiediamo la revisione dei campionati e vogliamo essere presenti alla loro ristrutturazione poiché intendiamo conoscere con precisione chi saranno le società che partecipano e se avranno a loro disposizione i mezzi necessari. Troppi giocatori vengono allontanati senza ricevere le loro spettanze. Troppe società spendono del denaro facile e poi alzano le mani in segno di resa dichiarando fallimento. Noi vogliamo evitare che tutto ciò si verifichi ancora. A noi — ha proseguito — in questo momento basterebbe che la Federcalcio ci assicurasse che dal prossimo anno non ci sarà più il calcio-mercato e che i mediatori scompariranno. Per quanto riguarda il calcio nella scuola, anche noi al pari della Federcalcio, siamo felici di questa iniziativa poiché riteniamo che aumenterà il lavoro anche per gli attuali calciatori che potrebbero essere utilizzati per l'insegnamento».

l. c.

Lauda oggi a Modena per parlare con Ferrari?



Niki Lauda, se i «piani» saranno rispettati, dovrebbe raggiungere oggi Modena, e di qui Maranello, per una serie di collaudi sul tracciato di Fiorano. Si tratta, come è noto, di un programma predisposto con minuzia già nei mesi scorsi e che abbraccerà l'intero periodo invernale. La nuova «312 T3» richiede infatti studi approfonditi e verifiche puntigliose.

L'occasione potrebbe anche favorire i necessari chiarimenti tra il pilota austriaco e la casa del cavallino rampante, nel momento in cui proliferano le voci che correbbero Brambilla o Fittipaldi con la Ferrari. Non è esclusa però che Niki rinvii di qualche giorno l'appuntamento modenese per recarsi a Losanna per sottoporsi all'ennesimo controllo oculistico in vista di un nuovo intervento chirurgico.

Nella foto: Niki Lauda.

IN ALABAMA

Per Panatta e soci tournée da due miliardi

DALLAS, 28

Sette dei dieci migliori tennisti del mondo hanno acconsentito a partecipare ad un campionato mondiale con 2,5 milioni di dollari in palio (oltre due miliardi). In testa alla serie vi è il campione uscente Bjorn Borg, mentre per la prima volta in questa serie vi è il nome di Jimmy Connors.

Nella lista sono inclusi anche Adriano Panatta, vincitore dei campionati internazionali di Italia e Parigi nella stagione scorsa, Eddie Dibbs, Manuel Orantes, Harold Solomon, Ken Rosewall, John Alexander, Rod Laver, Tom Okker e Tony Roche.

Altri che si sono impegnati a partecipare al torneo sono Ilie Nastase, Dick Stockton, Corrado Barazzutti, Jan Kodes, Vitas Gerulaitis, Ross Case, Onny Parun, Vijak Amritraj e Cliff Drysdale.

Il campionato 1977 inizia a Birmingham, Alabama.

sportflash-sportflash-sportflash-sportflash

● **PUGILATO** — Se Mohammad Alì confermerà la sua decisione di ritirarsi dal pugilato, il titolo mondiale dei pesi massimi sarà disputato tra gli statunitensi Ken Norton e George Foreman. Lo ha annunciato il presidente della «World Boxing Association» (WBA), Elias Mardoqueo Cordova. Quest'ultimo ha precisato che la decisione è stata presa in accordo con il «World Boxing Council» (WBC). Cordova ha aggiunto di essere ancora in attesa che Alì convochi ufficialmente una conferenza stampa e notifichi ufficialmente alla WBA il suo ritiro

● **BOXE** — Si è svolta ieri a Milano una riunione di boxe, che ha visto salire sul ring tutti pugilatori della categoria dei massimi. Questi i risultati: Cuello ha battuto Ludecke per K.O. alla prima ripresa. Pesapane ha sconfitto per K.O.T. alla terza ripresa Visini.

● **CALCIO** — Sono stati deferiti alla Commissione disciplinare della Lega calcio il calciatore Juliano del Napoli e gli allenatori Chiappella, Angelillo ed Helenio Herrera per dichiarazioni rilasciate alla stampa dopo le partite di domenica scorsa.

● **IPPICA** — Tredici cavalli sono dichiarati partenti nel premio Tergeste, in programma oggi, nell'ippodromo di Montebello di Trieste, prescelto come corsa Tris della settimana. Ecco il campo: (L. 4 milioni, handicap a invito, corsa Tris) 2080: 1) Ben (Fr. Bertoli); 2) Frangia (N. Esposito); 3) Barzache (F. De Luca); 4) Big (L. Bechicchi); 5) Pagot (M. Ciolli); 6) Sonora (R. Sassatelli); 7) Sasca di Iesolo (I. Pandolfo); 8) Marietta Robusti (Am. Mazzucchini). 2100: 9) Zio Tom (M. Belladonna); 10) Emù (Ant. Clementoni); 11) Davis (A. Quadri); 12) Zoom (Or. Orlandi); 13) Sprint (Aless. Milani). Nessun rapporto di scuderia.

Due tecnici della Germania democratica ospiti della Federcalcio e della Roma

Il calcio della R.D.T. «studia» quello italiano

Il responsabile del settore giovanile e l'ispettore degli allenatori delle squadre giovanili «invidiano» l'estro tecnico dei nostri calciatori

Il calcio della Repubblica Democratica Tedesca, ancorché campione olimpionico, viene a studiare quello italiano per ricavarne insegnamenti, aggiornamenti e comunque stimoli per un progresso che gli consenta di conservare tale supremazia nell'ambito delle Olimpiadi e lo lanci anche negli altri tornei mondiali nei quali, al momento, ottiene risultati meno eclatanti.

Il responsabile nazionale del settore giovanile, Gunter Rosenthal, e l'ispettore degli allenatori del settore giovanile e insegnante alla celebre scuola superiore di educazione fisica di Lipsia, dottor Dettef Krauspe, sono in visita in Italia, da dove ripartiranno martedì, dopo avere avuto contatti con la Roma per informazioni relative alla organizzazione del club giallorosso e all'attività della prima squadra e del settore giovanile, e dopo una permanenza, sia pure breve, al Centro Tecnico di Coverciano, dove in particolare si interesseranno ai metodi di preparazione degli allenatori.

A Roma li abbiamo incontrati alle Tre Fontane, mentre Liedholm faceva svolgere la seduta di allenamento ai suoi giocatori, la mattina che si è presentato sul campo il nuovo acquisto Chinellato.

Con l'aiuto dell'interprete abbiamo saputo che visite di questo tipo ne hanno fatte e ne faranno in tutti i paesi calcisticamente evoluti, ovviamente allo scopo di mettere a confronto le varie esperienze e trarre conclusioni per aggiornare e migliorare la loro scuola calcistica.

«*Non potremo trasferire tutto nel nostro paese; il vostro calcio* — spiega Krauspe — *ha strutture tecniche che differiscono sostanzialmente da quelle del nostro paese, dove in ragione del differente sistema sociale, lo sport si struttura su altre basi. Da queste vostre strutture voi ricavate alcuni vantaggi. Il calcio da voi è un'industria e come tale agisce, ad esempio, concentrando i prodotti migliori per avere dei grandi club e così via. Da noi invece i vantaggi sono altri: la grande squadra nasce, quando nasce, da un lavoro di selezione della massa dei praticanti che ruotano nell'orbita del club che esprime la squadra d'élite. Ciò che vorremmo poter copiare è la tecnica di cui il vostro calcio è ricco, gli atteggiamenti di gioco, che nel calcio italiano a noi sembra siano assai interessanti o comunque tali da costituire insegnamento per il nostro calcio che riteniamo troppo povero di fantasia*».

Nelle due giornate di permanenza nella capitale i due tecnici sono stati ospiti della Roma e della Roma hanno seguito gli allenamenti sia della prima squadra che della giovanile. Torneranno — dopo la visita a Coverciano — per assistere domenica mattina a una partita della giovanile e all'Olimpico a Roma-Verona.

Da bravi ospiti hanno preferito mettere l'accento su quelli che a loro giudizio sono gli aspetti positivi del calcio italiano. Premesso che la loro missione era appena iniziata, quando sono stati invitati a dare un giudizio a proposito delle caratteristiche fondamentali dei calciatori italiani hanno preferito dribblare, da buoni tecnici del calcio. Soltanto quando l'insistenza ha consentito a Krauspe di rispondere scherzosamente, ha detto: «*Li conosco dotati di grande fantasia e questa loro straordinaria dote forse è nemica della disciplina*».

Eugenio Bomboni

Guerini forse tornerà a giocare

● **VINCENZO GUERINI, il calciatore della Fiorentina rimasto vittima l'anno scorso di un grave incidente stradale è stato nuovamente operato a Vienna dal professor Millesi. L'operazione è durata quattro ore; il giocatore ora dovrà rimanere in clinica per una decina di giorni e quindi osservare dopo tre o quattro settimane di convalescenza. Il professor Millesi al termine dell'intervento operatorio ha palesato un certo ottimismo sulla possibilità che Guerini torni a giocare al calcio. Una risposta più precisa la si potrà avere soltanto fra un paio di mesi.**

Nel provino di ieri alle Tre Fontane

Roma: Chinellato non convince Liedholm

Nella Lazio salgono le quotazioni di Agostinelli, in gran forma, quale vice Re Cecconi

Nils Liedholm ha storto la bocca al termine della abituale partitella fra titolari e allievi disputata ieri sul terreno del Tre Fontane. Ha storto la bocca perché Chinellato, il difensore acquistato nel calcio mercato di fine ottobre non lo ha troppo convinto. «E' molto attento, ha temperamento, però mi sembra poco veloce e mostra una certa difficoltà quando deve girarsi. Comunque in futuro ha buone possibilità di migliorare».

Quindi il provino di ieri pomeriggio non ha risolto un bel nulla, per cui c'è da credere che il tecnico giallorosso finirà per confermare contro il Verona, lo stesso undici che ha perso l'incontro di domenica scorsa con il Torino.

Nella partita contro gli allievi, i titolari si sono imposti per sei a zero. Le reti sono state realizzate due da Musiello e Prati e una ciascuna da Sabatini e Bruno Conti. Durante l'allenamento Paolo Conti si è prodotto una contusione alla caviglia destra, mentre Santarini non si è allenato poiché accusa un indolenzimento al ginocchio destro.

In casa laziale Louis Vinicio non ha ancora trovato il sostituto di Re Cecconi. A ingarbugliargli le carte è stato il giovane Agostinelli, autore ieri pomeriggio al Flaminio di una prova maiuscola. Il tecnico laziale era orientato a confermare la formazione che ha battuto il Bologna, con le varianti Viola quale vice D'Amico, Ghedin terzino e Martini a centrocampo. Ma un Agostinelli in condizioni di forma così smaglianti ha posto di diritto la sua candidatura alla maglia numero otto.

In ogni caso il tecnico brasiliano, di fronte alle domande dei cronisti si è tolto d'impaccio rimandando la decisione finale a domenica mattina, poche ore prima della partita. Il galoppo di ieri fra titolari e riserve si è concluso con la vittoria di quest'ultimi per 2-0, marcatori i giovani Pepe, acquistato dal Latina ultimamente e da Serafini. La squadra partirà oggi per Rapallo, dove domani sosterrà un'ultima seduta di allenamento.

VI ATTENDIAMO
alla fiera di roma dal 29 ottobre al 7 novembre
moa 76
2ª mostra del mobile e dell'arredamento
indagine sulle esigenze e gusti come indirizzo alla produzione
11000 mq. di esposizione della più moderna e selezionata produzione del mobile
qualificate risposte [illegible] esigenza di arredamento
cinema, teatro, manifestazioni e consulenze varie
prezzi e sconti controllati al minimo per i visitatori
INTERI E 500 RIDOTTI E 300
FLOROVIVAISTICA a cura del consorzio ROMAFLOR
concorso visitatori: RICCHI PREMI tutti i giorni tra cui 3 tv color premio finale una fantastica CITROEN GSX
orario feriali 15,00-22,30 prefestivi e festivi 10,30-22,30
Aut. Min. N. 4/173778 ott. '76